

PIETÀ PER TUTTI

Pagina 26

1. CHECK IN (pag. 26)

Il *fumetto* (pag. 26) si presta molto bene per mostrare la differenza tra fare e avere pietà.

Dividete un cartellone in due e in mezzo scrivete la parola "pietà". Fate esprimere i ragazzi su questa parola. Alla fine, noterete che "fare pietà" è ridursi ad uno stato distruttivo ed "avere pietà" è aiutare qualcuno che si è ridotto in uno stato distruttivo.

Successivamente potete eseguire l'idea di **Allacciate le cinture** (pag. 26): qual è l'immagine migliore per descrivere la pietà? Se il vostro gruppo è particolarmente creativo potete addirittura realizzare uno spot per reclamizzare la pietà.

Per presentare il tema della Pietà fatevi aiutare dalla **carta di imbarco** (pag. 26) e dagli **appunti di viaggio** (pag. 29).

2. DECOLLO (pag. 27)

La pagina di *vangelo* (pag. 27) è una delle più conosciute e "speciali" narrate da Gesù.

Il teologo Henri Nouwen ha scritto un'originale riflessione su questa parabola nel libro "L'abbraccio benedicente" (Editrice Queriniana). Il suo testo parte dall'analisi di un famoso quadro del pittore fiammingo Rembrandt.

Procuratevi un'immagine del quadro (facilmente reperibile nelle librerie cattoliche) e fatelo osservare attentamente dai ragazzi.

Il particolare più famoso sono le mani del padre: una, infatti, è forte e maschile e l'altra è delicata e femminile, un "trucco" per indicare che Dio è padre e madre insieme (ne parlava già il profeta Isaia: "Se anche una madre si dimenticasse di te"...).

Da qui fate partire una discussione sull'amore paterno di Dio, ricordandovi che è Dio Padre la fonte da cui trarre esempio per una corretta paternità e non viceversa. Questa puntualizzazione vi permetterà di presentare Dio come Padre anche presenza di ragazzi che vivono situazioni di paternità difficile.

Un'altra attività di lavoro è chiedere ai ragazzi di esprimersi sui *due fratelli*, su quale dei due essi si identificano, rilevando pregi e difetti di entrambi.

Una volta avviata la discussione e raccolte le diverse opinioni, fate riflettere i ragazzi che ogni persona è chiamata a imitare il padre che rispetta le scelte, ma non smette mai di cercare quelli a cui vuole bene.

3. IN VOLO (pag. 28)

Impostate un lavoro sul "Padre nostro" provando a unire il gioco "Una lezione importante" (pag. 28) con la canzone degli ORO (pag. 28) e con il lavoro sul vangelo del "63 volte padre?" (pag. 28). Ne deriverà un'idea di sul vero volto di Dio Padre.

Anche il gioco "Ritorno a casa" (pag. 28) si può collegare alla pagina del vangelo.

Dopo aver letto il vangelo, chiedete ai ragazzi di scoprire le difficoltà del ritorno del figlio minore: consegnate dei fogliettini con gli anagrammi proposti. Quando avranno scoperto le soluzioni, chiedete come si possono superare questi ostacoli per poter vivere meglio.

4. ATTERRAGGIO (pag. 29)

La preghiera "*Sei forte papà*" (pag. 29) si può collegare al tema del "Padre nostro". Dopo aver riflettuto sulla figura del padre, proponete questo piccolo "rito" per accrescere la fraternità, altro frutto del dono della pietà.

Si dispongono tutti in cerchio e, dopo qualche istante di preparazione, si recita il Padre nostro in questo modo:

- si dicono insieme le prime parole: "Padre nostro che sei nei cieli";
- si fa una pausa;
- poi il catechista continua: "Se tu sei 'nostro' allora vuol dire che io sono fratello di ..." (e pronuncia il nome del ragazzo alla sua destra). Così farà per ogni componente del gruppo;
- concluso il giro, tutti insieme continuano con: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano.." facendo capire che Dio ci ama al plurale e noi non ci salveremo se non in insieme.